

MEMORIE DA RISCOPRIRE

di

Anna Maria Muraglia

BASILICATA REGIONE *Notizie*

Il territorio della Basilicata suddiviso in due province e 131 comuni farebbe supporre l'esistenza di piccoli archivi comunali ben ordinati e conservati, ma purtroppo, non è così. Questa regione, infatti, è stata, nel 1980-81, attraversata da un terremoto di notevole intensità che ha provocato lo smembramento e la dispersione, in molti casi, degli archivi degli Enti. Già, però, precedentemente, come risulta dalle relazioni ispettive, l'attenzione degli amministratori nella cura degli archivi, si era attenuata. Ciò, probabilmente, fu dovuto all'ingresso di personale poco o per nulla qualificato cui essi furono affidati.

Ancora oggi, a distanza di tanti anni, si trovano ammassati e non ordinati, in locali spesso inadeguati, ingenti quantitativi di documenti.

La Soprintendenza ha stimolato sia nel potentino che nel materano, progetti di riordino degli archivi storici e di deposito, ma, a tutt'oggi, solo il sette per cento degli archivi comunali lucani risulta riordinato.

Gli stessi due archivi provinciali stanno, in quest'anno, avviando progetti di riordino, per quanto l'archivio di Matera presenti una situazione di riordino e, quindi, fruibilità, nettamente superiore a quello di Potenza.

Quest'anno, nell'ambito della Settimana per la Cultura, si è focalizzato l'interesse sugli archivi del materano in quanto, oltre tutto, a Matera opera una Sezione staccata della Soprintendenza Archivistica.

L'attività della Sezione staccata di Matera è anche orientata a stimolare efficaci interventi di recupero e tutela degli archivi



Condizione di precaria conservazione del materiale d'archivio riscontrabile in numerosi comuni lucani.



non statali di questa provincia che presenta una ricchezza di fonti documentarie tutta ancora da scoprire e, comunque, in gran parte dei casi conservata in condizioni di assoluta precarietà.

Sebbene la normativa vigente prescriva, infatti, per gli enti locali la conservazione delle fonti documentarie anteriori all'ultimo quarantennio e l'istituzione di Sezioni separate d'archivio, al fine di garantire la salvaguardia della memoria storica e di favorire la fruizione e la valorizzazione del patrimonio documentale, si riscontrano nella quasi totalità delle comunità locali lucane diffusi atteggiamenti d'indifferenza e d'incuria nella gestione dei propri archivi.

Molteplici sono le cause per cui tale fenomeno di scarsa attenzione si è nel tempo generalizzato e consolidato. Grave, perciò, è il rischio che il persistere di comportamenti dettati da sconsiderata negligenza spezzi nei singoli individui e nelle comunità quei legami col proprio passato e, quindi, con le proprie radici che testimoniano e garantiscono il riconoscimento di una comune identità.

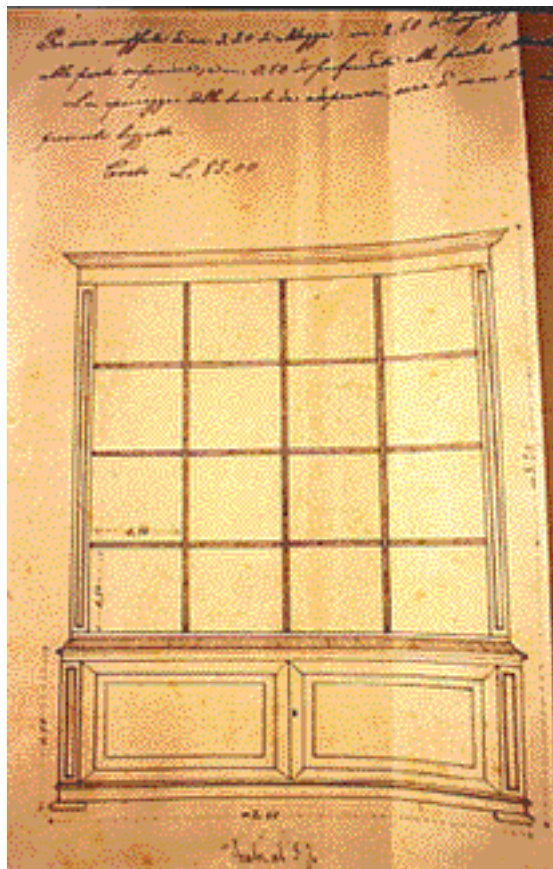
Gli archivi degli enti locali, inoltre, custodiscono una così grande varietà di memorie dimenticate, considerate perse, particolari o, addirittura, del tutto sconosciute che quasi sempre la loro riscoperta suscita sorpresa, fascino e grande interesse. In considerazione della generalizzata situazione di abbandono in cui versano gran parte delle fonti documentarie prodotte dagli enti locali -così come è stato ampiamente riscontrato e documentato anche fotograficamente nel corso dell'attività ispettiva- la sezione staccata di Matera ha ritenuto

di dover prioritariamente stabilire frequenti contatti con alcune amministrazioni al fine di verificare la concreta possibilità di effettuare interventi di recupero e riordinamento di quegli archivi che da anni giacevano dimenticati e di cui si rischia di perdere memoria.

Ad esito di tali rapporti si sono potuti, così, attivare significativi lavori archivistici su fonti documentarie emblematiche per la provincia di Matera. Tra questi si segnala quello riguardante l'archivio dell'Ente Riforma Fondiaria attualmente conservato dall'A.L.S.I.A. Il progetto inizialmente sostenuto con risorse finanziarie erogate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha preso le mosse da un lavoro di globale ricognizione cui ha fatto seguito un'accurata operazione di precatalogazione effettuata nei diversi depositi ove erano dislocate migliaia di buste, fasci, cartelle, disegni e progetti di ogni genere. L'assoluta inidoneità di un casolare ubicato alla periferia di Matera, che era stato adibito a luogo di conservazione di una gran mole di materiale documentale - giacente, peraltro, in stato di semiabbandono - ha sollecitato, inoltre, la ricerca di nuovi locali per trasferirvi le carte. L'intervento diretto dell'A.L.S.I.A., che d'intesa con la Soprintendenza Archivistica, ha provveduto ad individuare ambienti adeguati, a dotarli di sufficiente scaffalatura metallica e a trasferirvi le carte, ha consentito il prosieguo del puntuale lavoro di precatalogazione che ha riguardato, fino ad oggi, 14.000 unità archivistiche. L'ulteriore svolgimento dell'attività prevede il completamento della precatalogazione, che dovrà riguardare anche la documentazione conservata presso i vari nuclei terri-

toriali dell'Agenzia, nonché il riordinamento, l'inventariazione e la valorizzazione dell'intero archivio.

Un'altra iniziativa che evidenzia la proficua interazione tra la Soprintendenza Archivistica e la Provincia di Matera è costituita dal progetto di riordinamento della memoria storica del predetto ente che ha preso le mosse dalla necessità di adeguarsi alla normativa vigente in tema di archivi e dall'occasione di dover liberare, per effettuarvi lavori di ristrutturazione, i locali di deposito ormai saturi e colmi di carte disordinatamente ammassate. Le attività di esame e progettazione delle possibili fasi di lavoro, di sommaria verifica della consistenza e della tipologia delle carte conservate, di ricerca e individuazione di locali da adibire al temporaneo ricovero delle carte presso i quali poter svolgere, peraltro, quelle necessarie operazioni di selezione e schedatura del materiale documentale da riordinare, sono state condotte in sinergica intesa tra la Provincia e la Soprintendenza Archivistica. L'occasione si è rivelata fortemente ricca di stimoli ad approfondire tra i due enti un dialogo costruttivo sulle problematiche connesse al recupero e alla valorizzazione delle fonti documentarie degli enti locali della provincia di Matera. L'intesa che ne è scaturita è stata ampia ed ha aperto la strada a mo-



Preventivo per la costruzione di un armadio da destinare alla custodia di documenti d'archivio rinvenuto tra le carte del Comune di Irsina (MT). Il documento, risalente ai primi anni dello scorso secolo, evidenzia la particolare attenzione che un tempo veniva rivolta alla conservazione ordinata delle carte.

menti di riflessione su interessi ed obiettivi comuni finalizzati all'elaborazione di azioni progettuali riguardanti l'intero patrimonio storico documentale della provincia di Matera. In quest'ottica si pone, dunque, l'ideazione e l'organizzazione -nell'ambito delle attività programmate per la V Settimana della Cultura- della Giornata di studio intitolata *Memorie da riscoprire*.

La Soprintendenza archivistica per la Basilicata, la Provincia di Matera con il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Basilicata - Dipartimento di scienze storiche, linguistiche e antropologiche della Facoltà di Lettere e Filosofia - hanno inteso promuovere questo evento allo scopo di:



- analizzare le ragioni che hanno determinato il fenomeno della mancata applicazione delle prescrizioni normative in tema di archivi;
- individuare le strategie d'intervento per suscitare su più fronti un rinnovato interesse nei confronti delle fonti documentarie intese come beni culturali d'inestimabile valore;
- verificare quali concrete proposte progettuali possono dar vita, anche in forma sinergica, a programmi di lavoro di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-documentario;
- realizzare, con il coinvolgimento di enti e istituzioni culturali operanti sul territorio, un



momento di approfondimento sulle favorevoli ricadute, in termini di sensibili accrescimenti dei livelli socio-culturali, che si determinerebbero in quelle comunità locali che scegliessero di investire energie e risorse nella piena valorizzazione della loro memoria storica documentaria. All'attività di vigilanza e tutela svolta dalla Soprintendenza Archivistica sugli archivi comunali nelle province di Matera e Potenza si collega il "Progetto Anagrafe".

Varato agli inizi degli anni Novanta, in occasione dell'elaborazione della Carta nazionale del rischio dei beni culturali, il Progetto si è posto come obiettivo principale quello di raccogliere un'articolata quantità di dati specifici riguardanti gli archivi non statali allo scopo di formare delle banche dati locali presso le Soprintendenze archivistiche. Il complesso delle informazioni acquisite a livello locale riversato successivamente in una banca dati centrale potrà fornire, insieme con le banche dati relative agli altri settori dei beni culturali, una carta conoscitiva globale e aggiornata della situazione di rischio del patrimonio culturale.

Il censimento del materiale documentale, di fatto, ha consentito a questa Soprintendenza di avvalersi di archivisti liberi professionisti, reclutati mediante convenzioni con l'Istituto i quali, recandosi in tutti i paesi interessati alla ricognizione, hanno "fotografato" la situazione in cui versano gli archivi dei Comuni. Ad esito di questi sopralluoghi è stato possibile segnalare in maniera tempestiva circostanze anomale di gravi rischi di dispersione dei documenti d'archivio.

Contestualmente a tali aspetti,

l'attuazione del progetto ha avuto anche la funzione di stimolare alcuni Comuni ad elaborare progetti d'intervento per il riordinamento dei propri archivi. Sono, infatti, al momento in corso di attivazione nei comuni di Aliano, Irsina, Salandra e Pisticci interventi volti al recupero della documentazione conservata negli archivi.

La banca dati di "Anagrafe" in possesso attualmente della Soprintendenza archivistica per la Basilicata, costituita mediante lo specifico *software* applicativo, contiene una doppia tipologia di informazioni: una relativa alla descrizione dei soggetti detentori degli archivi (schede Ente) e l'altra riguardante il complesso delle serie documentarie (schede archivio) rilevate per gli archivi storici, di deposito e aggregati secondo un sistema descrittivo plurilivellare.

Su 131 comuni della Regione, identificati mediante dei codici anagrafici, sono stati censiti 88 archivi comunali della provincia di Potenza e tutti i 31 archivi della provincia di Matera per un totale complessivo di circa 8.500 schede.

